

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI COMUNE di MARIGLIANO

Istanza di Modifica non sostanziale AIA di cui al Decreto Dirigenziale n.65 del 05/03/2020



Ri.Genera S.r.l.

Sede Legale: Via Bertolotti, 7 - 10121 Torino (TO)
Sede Operativa: Via Nuona del Bosco km 1,800 - 80034 Marigliano (NA)

IL RICHIEDENTE (timbro e firma)

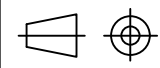

ri.genera
L'Amministratore

IL TECNICO (timbro e firma)




| Indice | Revisione / Revision / Modification | Data | Disegno |
|--------|-------------------------------------|------|---------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |



| | | | | |
|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| GRUPPO Group / Groupe SA1 | DISEGNI DI RIFERIMENTO N°: Reference drawing / Plans de référence ----- | SCALA DISEGNO: Drawing Scale Echelle Dessin | 1:1 |  |
| | | SCALA PLOTTAGGIO: Plot scale / Echelle de plot. | ----- | |
| Relazione tecnica illustrativa | | SOSTITUISCE IL NUM. Replaces Number Remplaces Nombre | ----- | |
| | | DISEGNATO: Drawn by / Dessiné | 05/10/2020 | F.V. |
| | | VERIFICATO: Checked by / Vérifié | 07/10/2020 | A.S. |
| | | APPROVATO: Approved / Approuvé | 09/10/2020 | G.F. |
| COMMESSA: Job / Commande 20.022 | LOCALITA': Locality / Localité Marigliano (NA) | DISEGNO N° : Drawing N° / Dessin N° 20.022.SA1.MNS-001 | | Rev. Pagina / page |

SOMMARIO

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Premessa | 2 |
| 2. Descrizione delle modifiche proposte | 3 |
| 2.1. Spostamento della linea di trattamento denominata M1 | 3 |
| 2.2. Rimodulazione aree di stoccaggio a servizio delle linee di trattamento M1 e M3 | 4 |
| 2.3. Miglioramento della rete di raccolta delle acque reflue nelle aree di stoccaggio e nei pressi degli impianti a servizio dei capannoni denominati A e D | 9 |
| 2.4. Realizzazione di un impianto di lavaggio ruote automezzi in uscita dall'impianto | 11 |
| 2.4.1. Caratteristiche e funzionamento dell'impianto | 11 |
| 2.4.2. Gestione delle acque di lavaggio | 12 |
| 2.5. Potenziamento dell'impianto idrico antincendio e dei sistemi di videosorveglianza | 13 |
| 2.6. Spostamento dei due impianti di trattamento dell'aria e nuove captazioni Linea M1 | 16 |
| 3. ELENCO ALLEGATI | 17 |

1. Premessa

L'impianto denominato "Ri.Genera S.r.l.", con sede Legale in via Bertolotti n.7, 10121 Torino (TO), e sede operativa in via nuova del Bosco, km 1,800 – 80034 Marigliano (NA) operante nel settore stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi ed autorizzato con decreto autorizzativo A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) **D.D. 65 del 05/03/2020**, per l'attività IPPC di seguito rappresentata:

Tabella 1 - Codice attività IPPC

| | |
|---------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Codice attività IPPC così come modificato dal D. Lgs. 46/2014 | <p>5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <ul style="list-style-type: none">2) trattamento fisico-chimico3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;4) trattamento di scorie e ceneri; <p>5.3 b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <ul style="list-style-type: none">2) pretrattamento di rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;3) trattamento di scorie e ceneri; |
|---------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

La presente Relazione Tecnica e gli elaborati grafici ad essa allegati descrivono le modifiche che la società intende apportare al fine di un generale miglioramento gestionale e di performance ambientale, in base ai dati ed agli schemi impiantistici forniti dalla società Ri.genera S.r.l.

In particolare si propongono le seguenti modifiche:

1. Spostamento della linea di trattamento denominata M1 (Linea multipla di selezione e vagliatura a tecnologia complessa);
2. Rimodulazione delle aree di stoccaggio interne all'edificio D a servizio delle linee di trattamento denominate M1 e M3;
3. Miglioramento rete di raccolta delle acque reflue nelle aree e gli impianti a servizio dei capannoni denominati A e D;
4. Realizzazione di un impianto lavaggio ruote automezzi in uscita dall'impianto;
5. Potenziamento dell'impianto idrico antincendio e dei sistemi di videosorveglianza;
6. Spostamento dei due impianti di trattamento dell'aria e nuova configurazione tubazioni di captazione Linea M1

Si precisa che gli interventi di modifica proposti, lasciano invariata le capacità di trattamento degli impianti già autorizzate, apportando un sensibile miglioramento alle performance ambientali generali e di gestione.

2. Descrizione delle modifiche proposte

Nei paragrafi a seguire verranno descritte ed analizzate le modifiche proposte.

2.1. Spostamento della linea di trattamento denominata M1

Nel layout autorizzato la linea M1 - Linea multipla di selezione e vagliatura a tecnologia complessa si trova collocata all'interno dell'edificio "D" in posizione centrale come riportato nello stralcio planimetrico seguente:

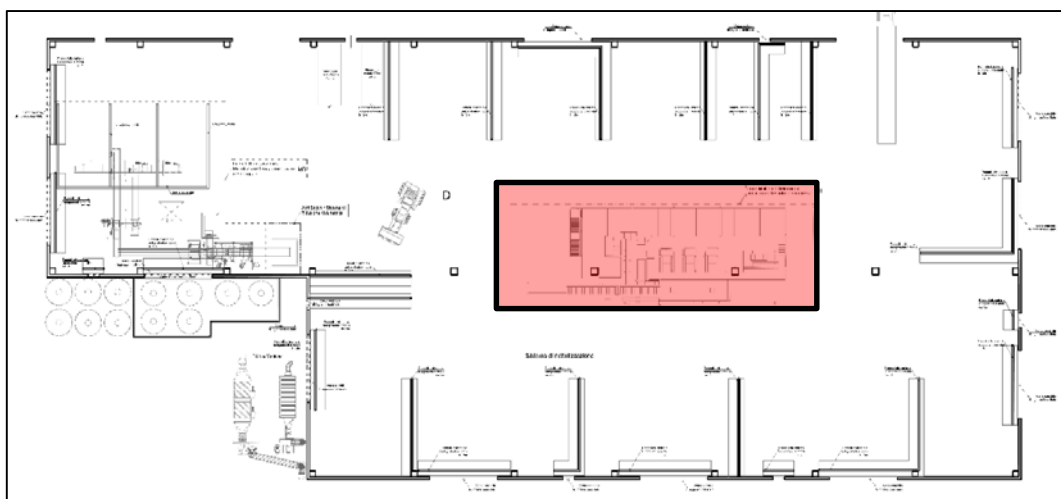


Figura 1 - Stralcio Allegato S - Planimetria generale dell'impianto - Stato autorizzato

La modifica proposta prevede lo spostamento della linea lungo la parete SUD dell'edificio in maniera da rendere più agevoli le attività di accesso alle aree di stoccaggio e di movimentazione in generale con i mezzi meccanici. La collocazione planimetrica proposta della Linea M1 è rappresentata nel seguente stralcio planimetrico.

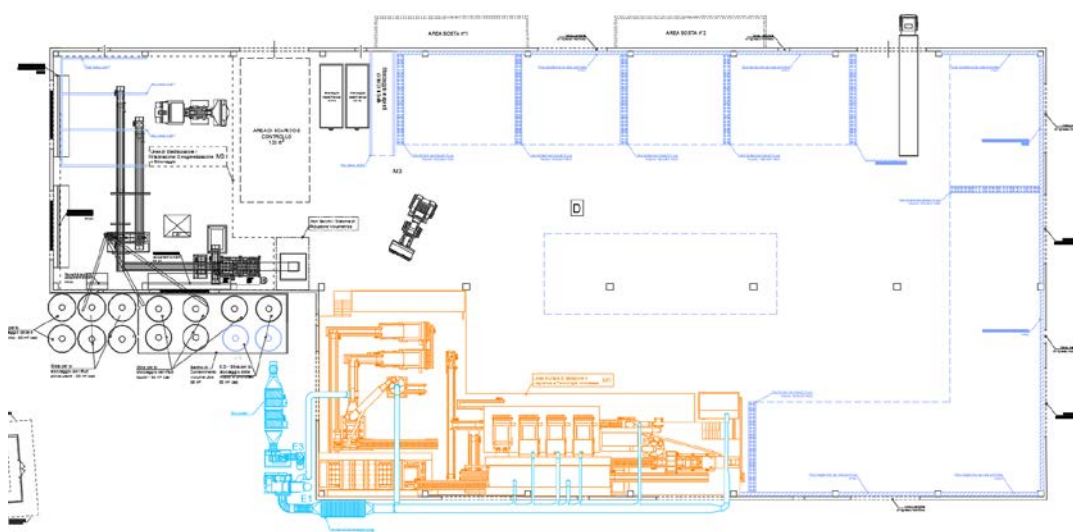


Figura 2 - Stralcio Allegato S - Plan. Generale dell'impianto - Proposta di modifica - In arancio nuova posizione Linea M1

2.2. Rimodulazione aree di stoccaggio a servizio delle linee di trattamento M1 e M3

Detta modifica si rende necessaria in relazione alle sopraggiunte richieste del progettista e fornitore degli impianti M1 e M3 al fine del miglioramento tecnologico che è comunque in costante e continua evoluzione. Pertanto, anche per far fronte alle continue diversificazioni di CER in ingresso ed andare incontro a quelle che sono le esigenze di mercato, si intende utilizzare le aree di messa in riserva dei rifiuti a servizio delle linee di trattamento in maniera flessibile, pur mantenendo le capacità massime di stoccaggio autorizzate con una variazione degli impatti sostanzialmente nulla. Questa flessibilità potrà essere garantita grazie all'utilizzo di sistemi di compartimentazioni mobili che permetteranno comunque di dividere le aree di stoccaggio dei rifiuti per tipologie omogenee come da progetto approvato.

Per ogni area di stoccaggio dei rifiuti, in relazione alla diversa natura dei rifiuti presenti, dovrà essere presente idonea segnaletica atta a permettere la facile identificazione delle caratteristiche del rifiuto presente (Codici CER);

Nello specifico le operazioni di rimodulazione delle aree di stoccaggio possono essere così sintetizzate:

1. L'area di stoccaggio RNP1 da 250 m², quella dello stoccaggio in bulk dei vari reagenti chimici da 30 m² e le due baie di ricondizionamento preliminare rifiuti dei rifiuti da 65 m² sono state tutte spostate per permettere il posizionamento nell'area da loro occupata della linea di trattamento M1 posta allo stato autorizzato al centro del capannone D.

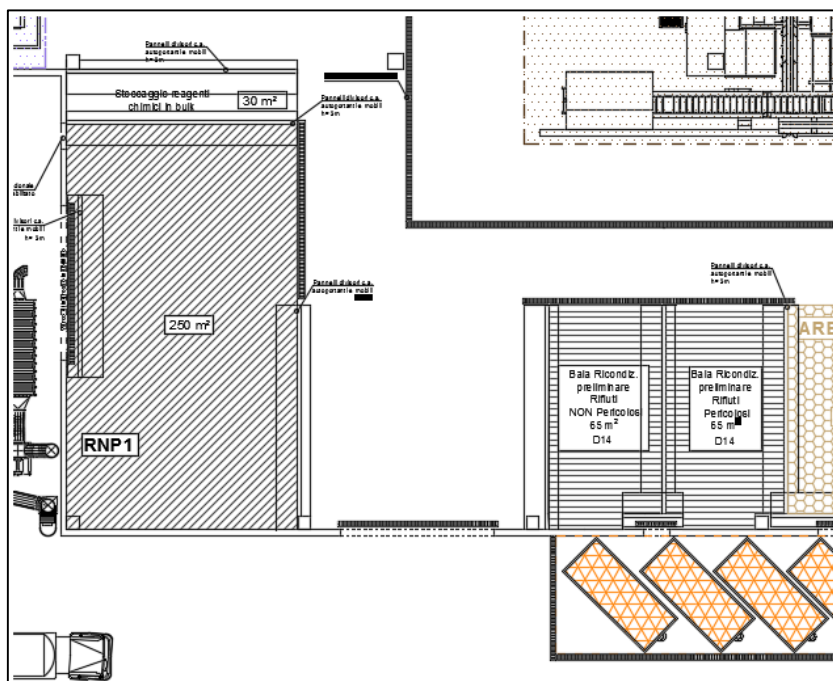


Figura 3 - Posizione nello stato autorizzato delle quattro aree di stoccaggio del punto 1

L'area RNP1 sarà spostata al centro del capannone D al posto della linea di trattamento M1, le due baie di ricondizionamento preliminare rifiuti saranno spostate tra le aree di stoccaggio "AREA 8" e "AREA 9" (le due aree di stoccaggio "AREA 8" e "AREA 9" sono il risultato dell'unione rispettivamente delle aree di stoccaggio 8-9-10 e delle aree 11-12 dello stato autorizzato). Lo stoccaggio dei reagenti chimici in bulk sarà riposizionato tra la nuova AREA 8 e i due cassoni di stoccaggio dei metalli ferrosi da circa 30 m³. *(Per i dettagli vedasi allegati 22.022.SA1.MNS-005_a – Allegato V.a e 22.022.SA1.MNS-005_b – Allegato V.b)*

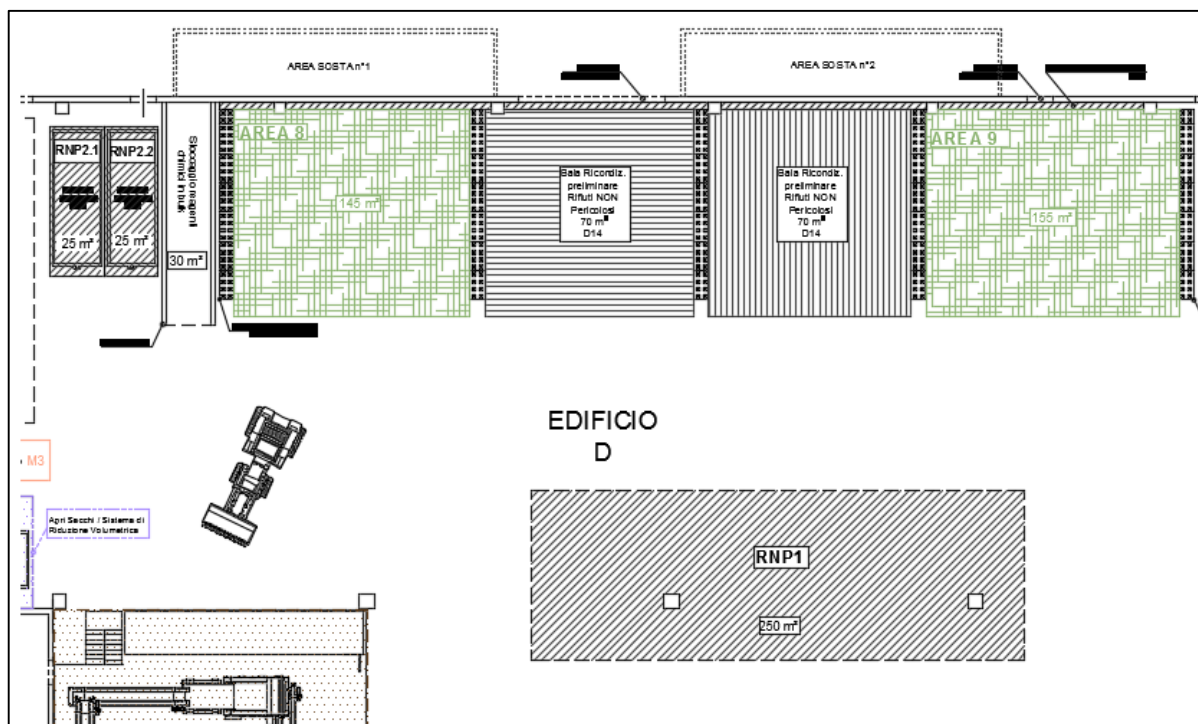


Figura 4 - Nuova posizione delle aree di stoccaggio del punto 1

- Si è previsto lo spostamento dei new jersey mobili presenti nell'area della linea di trattamento M3 (Stabilizzazione / Miscelazione / Omogeneizzazione e Betonaggio) al fine di ottimizzare e semplificare le operazioni di carico/scarico e spostamento del materiale in uscita dalla Linea M3.
(Per i dettagli vedasi allegati 22.022.SA1.MNS-005_a – Allegato V.a e 22.022.SA1.MNS-005_b – Allegato V.b)

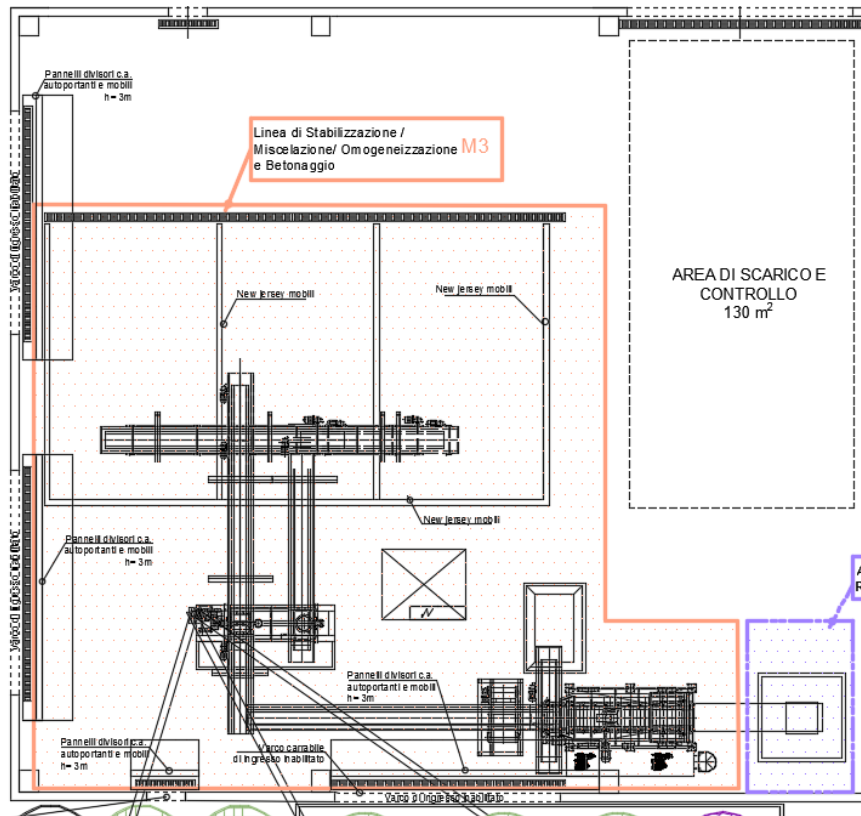


Figura 5 - Posizione dei New Jersey mobili Linea M3 - stato autorizzato

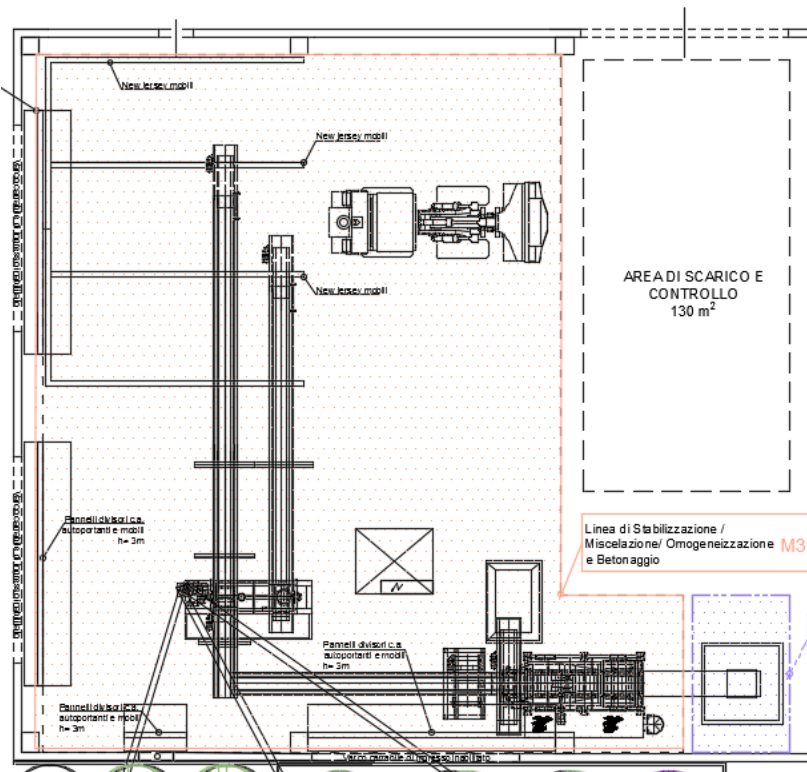


Figura 6 - Nuova configurazione area Linea M3 – stato di modifica

3. Le aree di stoccaggio AREA 1-2-3 e una parte dell'AREA 4 sono state unite in un'unica area di stoccaggio denominata nella nuova configurazione proposta AREA 1. L'AREA 5 è stata abolita. (Per i dettagli vedasi allegati 22.022.SA1.MNS-005_a – Allegato V.a e 22.022.SA1.MNS-005_b – Allegato V.b).

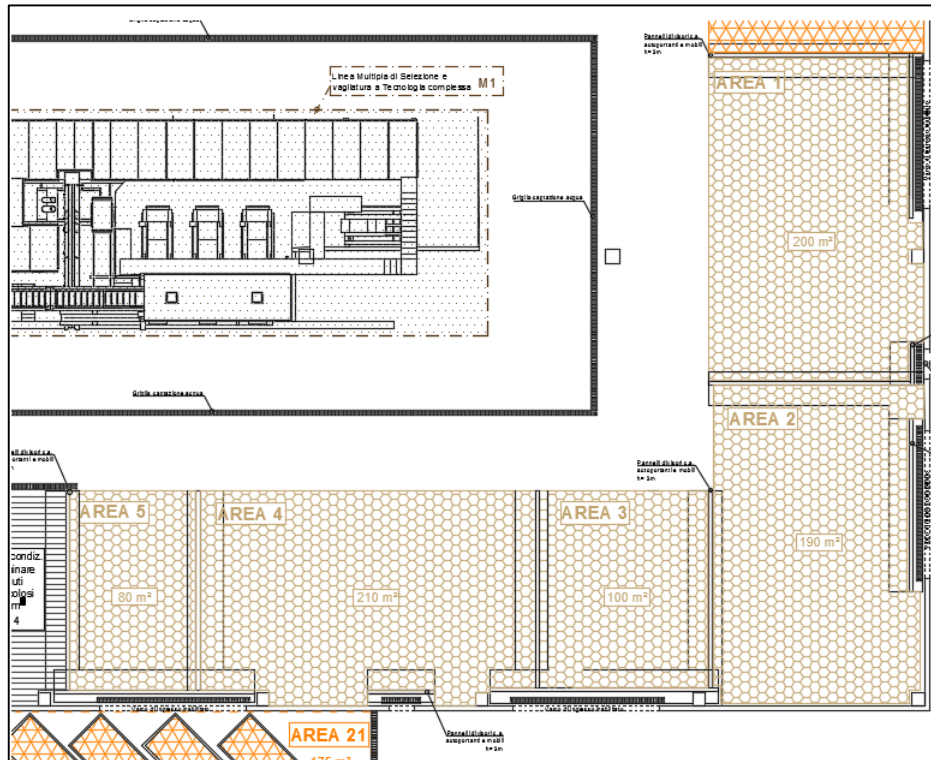


Figura 7 - Aree di stoccaggio punto 3 - Stato autorizzato

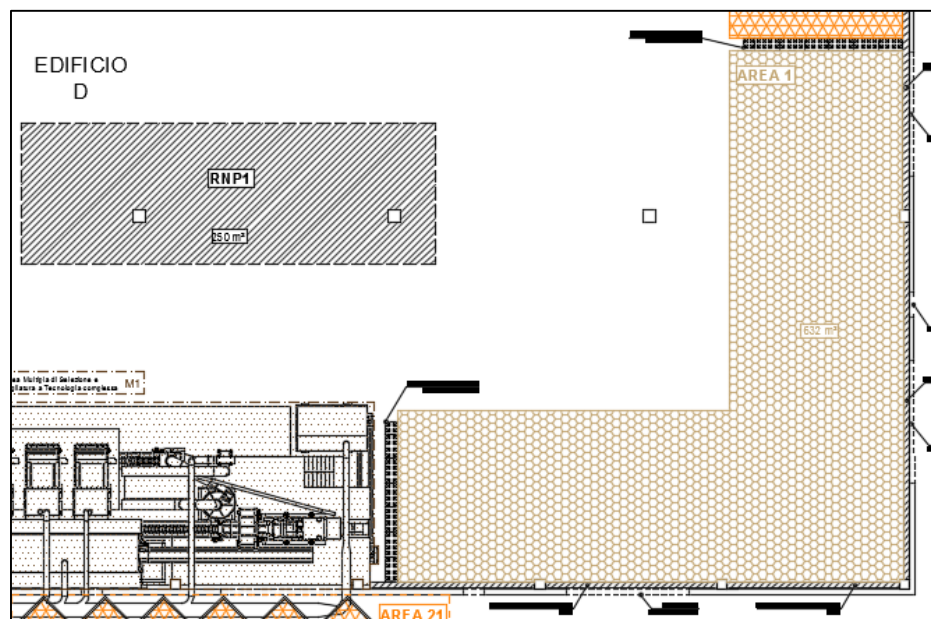


Figura 8 - Nuova configurazione aree di stoccaggio punto 3

4. È stata prevista l'installazione di ulteriori n.2 silos per lo stoccaggio delle acque di processo da circa 60 m³ cadauno.

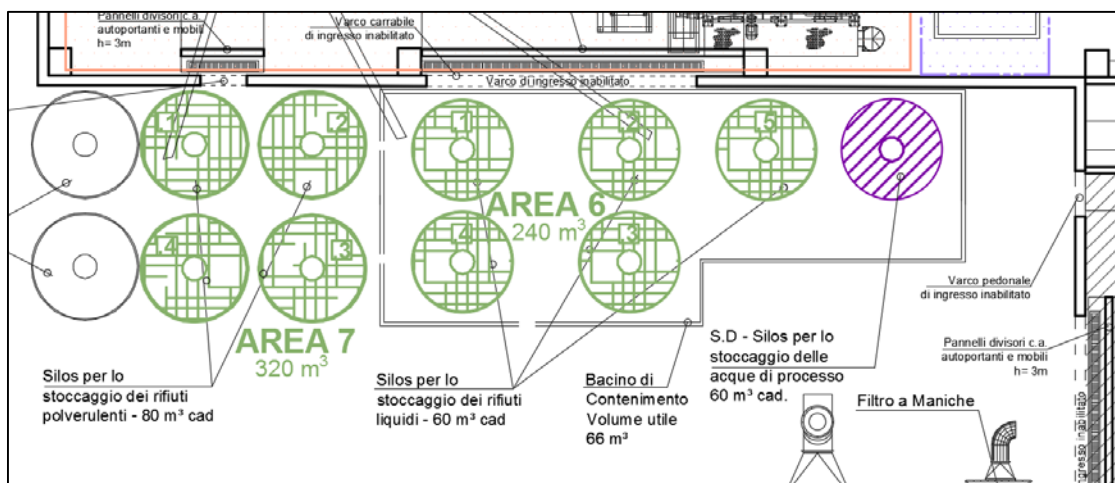


Figura 9 - Stato autorizzato Area 6 e 7

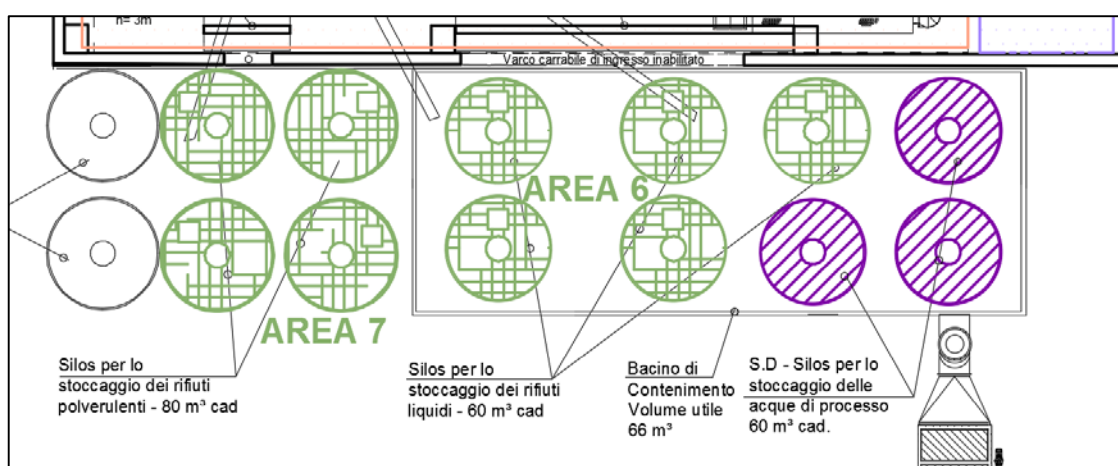


Figura 10 - Nuova configurazione Area 6 e 7 con posizione nuovi silos acque di processo

La modifica proposta consente inoltre di gestire in maniera ottimale ed efficiente le acque di spegnimento in caso di incendio in ossequio a quanto previsto nella DGR 223/19, che per gli impianti di controllo ed estinzione prevede che venga individuata vasca dedicata di raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi, debitamente dimensionata in ragione dell'estensione dell'impianto; ovvero, per gli impianti già esistenti, in caso di impossibilità tecnica, adeguamento in ampliamento delle vasca di raccolta delle acque meteoriche per la seguente finalità.

2.3. Miglioramento della rete di raccolta delle acque reflue nelle aree di stoccaggio e nei pressi degli impianti a servizio dei capannoni denominati A e D

In conseguenza dello spostamento della linea M1, si è reso necessario adeguare il layout della rete di drenaggio acque di percolamento dalle aree di stoccaggio.

Dato che si intende realizzare un muro reggispinta per pala gommata lungo le principali aree di stoccaggio interne all'edificio D, sono state eliminate le griglie presenti sui varchi inattivi non più necessarie.

Si intende inoltre realizzare, in aggiunta al progetto autorizzato, una vasca sedimentatrice con pompa di rilancio all'interno dell'edificio D, per la posizione vedasi elaborato 22.022.SA1.MNS-004_b - Allegato T.b, per consentire il deposito della parte più grossolana e sedimentabile presente nel flusso prima del pompaggio nei serbatoi di accumulo posizionati nell'area di stoccaggio Area 6 (figura 10 e figura 12).

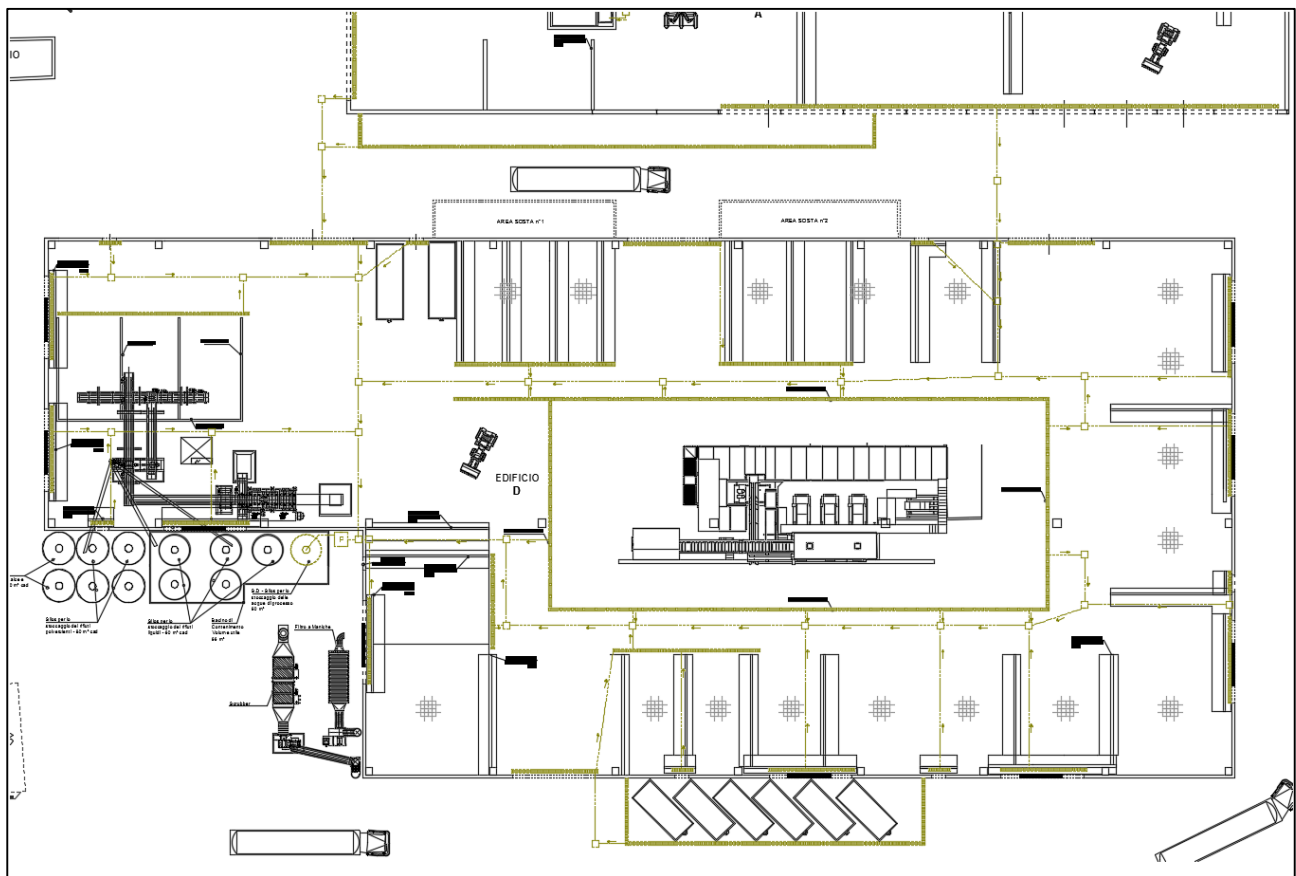


Figura 11 - Configurazione stato autorizzato reti di drenaggio acque di percolamento

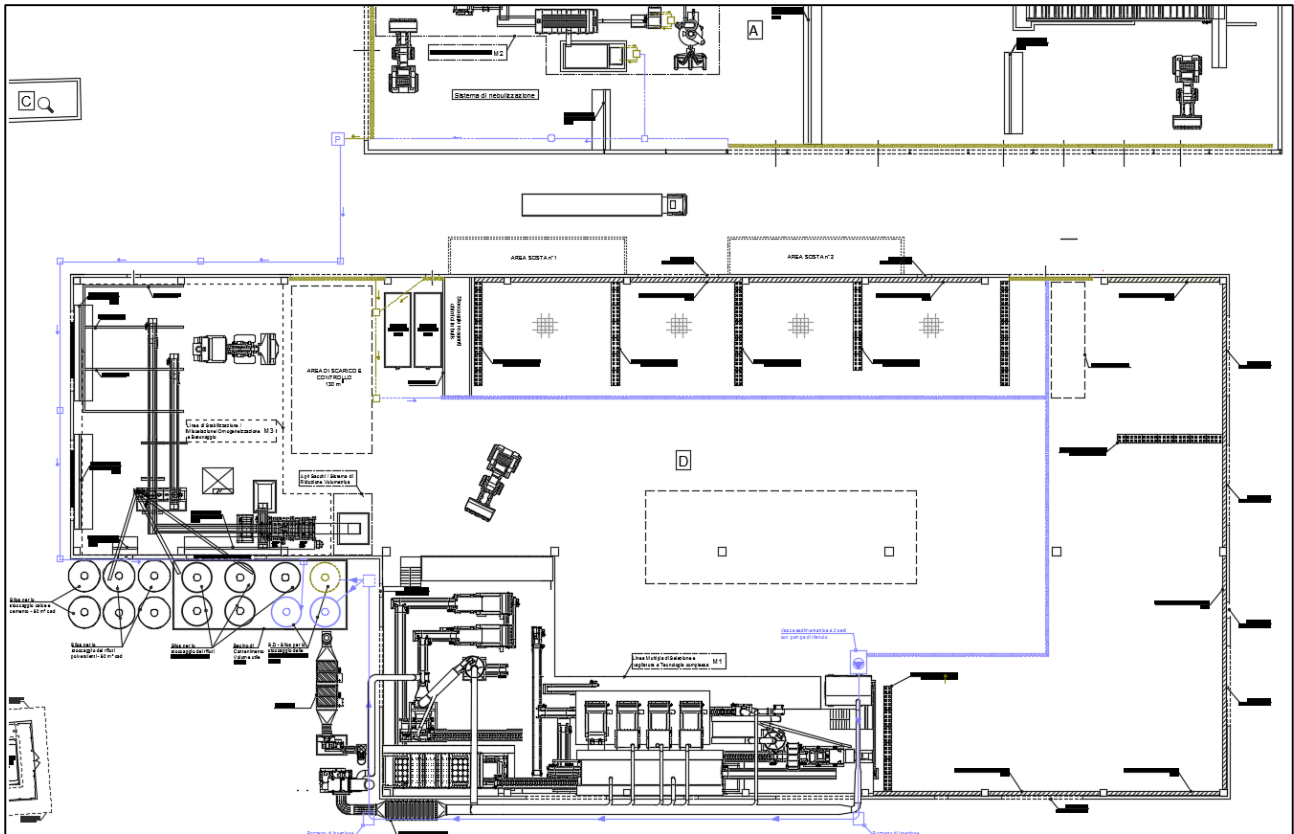


Figura 12 - Nuova configurazione delle reti di drenaggio acque di percolamento (in viola) con individuazione del nuovo pozzetto di sedimentazione con pompa di rilancio

2.4. Realizzazione di un impianto di lavaggio ruote automezzi in uscita dall'impianto

Per consentire il lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto, è stata individuata un'area esterna prossima al bilico in cui posizionare un impianto di lavaggio delle ruote per gli automezzi in uscita.

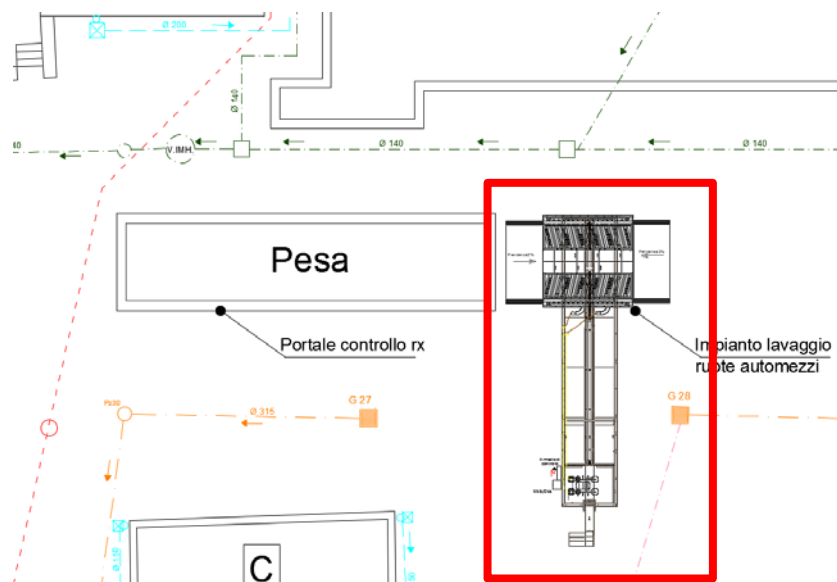


Figura 13 - Individuazione area impianto lavaggio ruote automezzi in uscita

La realizzazione dell'impianto di lavaggio ruote automezzi comporterà l'interruzione di un piccolo tratto della rete di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia dei piazzali, precisamente il tratto tra le griglie G28 e G27 sarà interrotto per posizionare la vasca di decantazione e ricircolo dell'impianto di lavaggio, che sarà posizionata sotto il piano di calpestio del piazzale, ma con chiusura superiore realizzata con sistema di grigliato carrabile. Le acque in arrivo alla griglia G28 saranno convogliate tramite il collettore C11 sul tratto finale della nuova rete di raccolta e convogliamento che sarà realizzata tra i due capannoni. Nello stato autorizzato era previsto di mantenere questa rete così come esistente, ma le operazioni di realizzazione del nuovo capannone hanno portato alla rimozione di una parte della stessa, che sarà quindi riprogettata in posizione centrale tra i due capannoni così come indicato nell'allegato 20.022.SA1.MNS-004_b – Allegato T – Stato di modifica.

Inoltre il disoleatore dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, previsto nello stato autorizzato interrato, sarà posizionato fuori terra, per facilitare le operazioni di controllo e manutenzione dello stesso. (Vedasi allegato 20.022.SA1.MNS-006 – Allegato Y.1- Particolari impianto di prima pioggia)

2.4.1. Caratteristiche e funzionamento dell'impianto

Il sistema è costituito da un'unità centrale di lavaggio larga 3,60 metri con due pareti laterali antispruzzo ed un sistema di ugelli modulari. Sotto all'unità di lavaggio è posizionata una vasca di decantazione e riciclaggio da circa 50 m³, la vasca è chiusa a livello stradale con un sistema di coperchi e grigliato carrabili che si inseriscono sulla predisposizione della vasca, gli stessi sono asportabili per permettere un facile accesso alla vasca per le operazioni di pulizia. È presente un sistema

di raschiatura e trasporto del tipo "Redler" per rimuovere il materiale che si accumula sul fondo che poi attraverso un piccolo nastro viene scaricato in un cassone esterno fuori terra.

Quando l'automezzo si avvicina all'unità di lavaggio ruote, il ciclo di lavaggio viene attivato automaticamente tramite un sensore fotoelettrico. Un sistema a spruzzi tecnicamente coordinato crea un risultato efficace di lavaggio per la lunghezza completa del veicolo, dei profili dei pneumatici, dei passaruota, interno ruota e parti del telaio inferiore.

Mentre l'autista l'automezzo guida lentamente a passo d'uomo attraverso l'impianto, gli ugelli speciali posizionati negli elementi di transito nel pavimento e la speciale struttura composta con angolare saldato di costa spaziato fra una costa e l'altra aumenta notevolmente l'efficacia di lavaggio andando a sfruttare il peso del veicolo stesso, generando duplici vantaggi: dilatazione con fuoriuscita del materiale incuneatosi nel battistrada, effetto di dissuasione ad un transito troppo veloce all'interno dell'impianto stesso, che comunque non deve essere superiore a 3 km/h.

Il ciclo di lavaggio impostato è compreso fra i 25 e i 35 sec/automezzo. Gli ugelli sono disposti in modo che la vista del conducente del veicolo non sia compromessa durante il ciclo di lavaggio. La durata del ciclo dipende dalle condizioni di funzionamento e dalla quantità di imbrattamento delle ruote degli automezzi da lavare ed è comunque regolabile tramite un timer situato sul frontale del quadro elettrico.

2.4.2. Gestione delle acque di lavaggio

L'acqua normalmente utilizzata proviene dal riciclo della stessa precedentemente utilizzata dall'impianto. Le robuste pompe a servizio dell'impianto garantiscono un ottimale afflusso di acqua in lavaggio che abbinata alla dimensione degli ugelli garantisce un ottimale afflusso e deflusso delle acque di lavaggio o di ritorno con i fanghi asportati dalle ruote. La sedimentazione delle parti solide avviene nella vasca di decantazione e riciclaggio, di volume pari a circa 50,0 m³. Sarà presente un sistema di dosaggio automatico del flocculante per accelerare ed ottimizzare il processo di sedimentazione. Il materiale di accumulato sarà inviato tramite un sistema di raschiatura e trasporto del tipo "Redler" e un piccolo nastro ad un cassone di accumulo esterno fuori terra.

L'impianto periodicamente (circa 4 volte all'anno) sarà completamente svuotato delle acque di lavaggio presenti pari a circa 50 m³ che saranno previa caratterizzazione smaltite come rifiuto (*Codice CER 16.10.02 – rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16.10.01**).

Il materiale sedimentato sul fondo della vasca e raccolto poi in un cassone esterno mediante un sistema di raschiatura automatico, può essere assimilato come caratteristiche al rifiuto identificato con codice *CER 19.08.14 – fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13**, per il quale la società possiede regolare autorizzazione al trattamento sulla linea M3. Detto fango di risulta verrà inviato in testa alla linea M3 per il successivo trattamento.

2.5. Potenziamento dell'impianto idrico antincendio e dei sistemi di videosorveglianza

Principalmente dovrà essere previsto un impianto idranti secondo norme UNI 10779 (Impianti di estinzione incendi – Reti di idranti – Progettazione, installazione ed esercizio), con livello di pericolosità 3 (idranti interni ed esterni), la cui distribuzione deve essere articolata in tutte le zone dell'impianto. Tutte le aree di stoccaggio a maggior rischio saranno dotate di termocamere di sorveglianza.

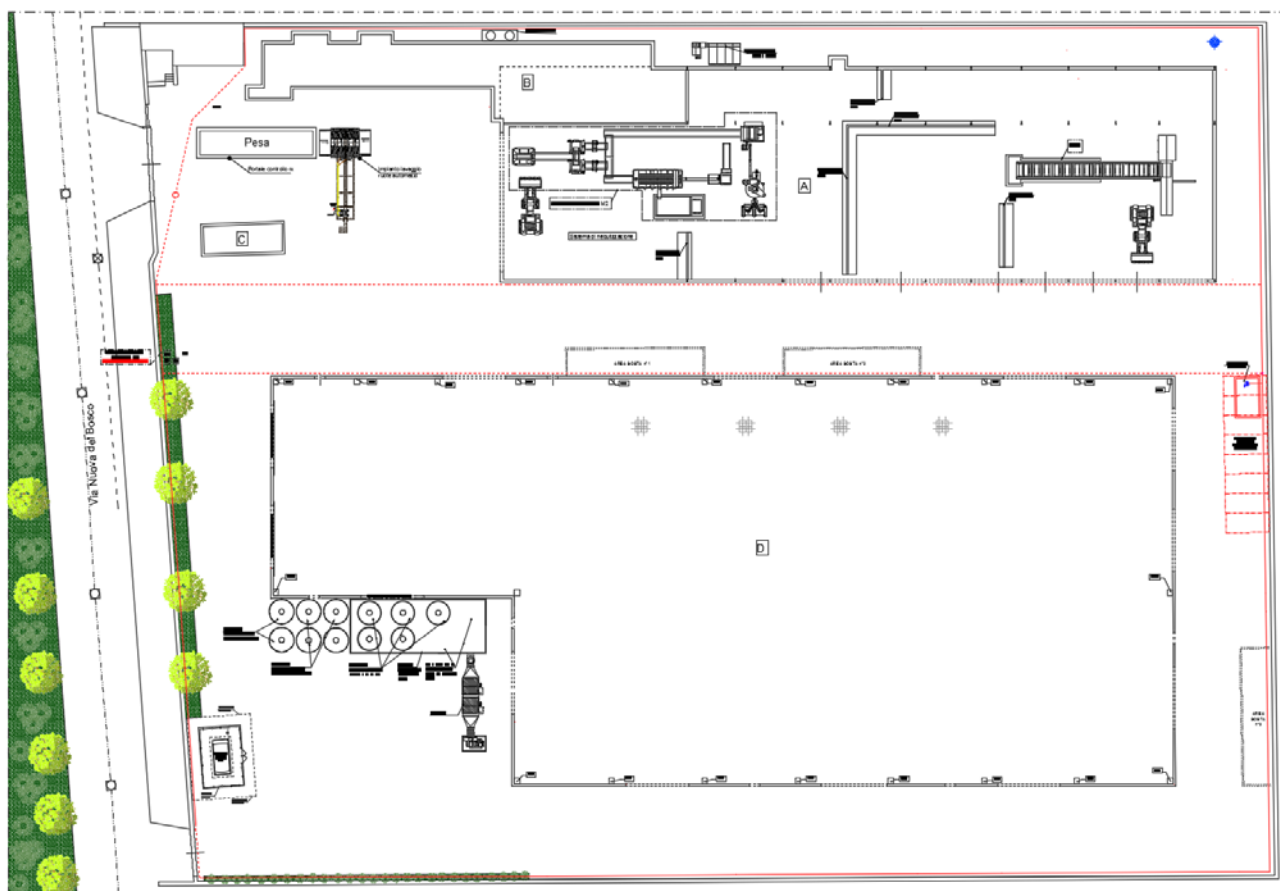


Figura 14 - Nuova rete idrica antincendio

Volendo quantificare numericamente il volume delle acque da dover gestire in sicurezza, bisogna fare necessariamente ricorso alla UNI 10779 – che definisce i requisiti prestazionali delle reti antincendio. Nel progetto della rete idranti, per un livello di pericolosità 3, far riferimento alla figura 15.

Dimensionamento degli impianti - Reti Idranti ordinarie

| Livello di pericolosità | Apparecchi considerati contemporaneamente operativi | | |
|-------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| | Protezione interna ^{3) 4)} | Protezione esterna ¹⁾ | Durata |
| 1 | 2 idranti a muro ¹⁾ con 120 l/min cadauno e pressione residua non minore di 0,2 MPa oppure 4 naspi ¹⁾ con 35 l/min cadauno e pressione residua non minore di 0,2 MPa | Generalmente non prevista | ≥30 min |
| 2 | 3 idranti a muro ¹⁾ con 120 l/min cadauno e pressione residua non minore di 0,2 MPa oppure 4 naspi ¹⁾ con 60 l/min cadauno e pressione residua non minore di 0,3 MPa | 4 attacchi di uscita ¹⁾ DN 70 con 300 l/min cadauno e pressione residua non minore di 0,3 MPa | ≥60 min |
| 3 | 4 idranti a muro ¹⁾ con 120 l/min cadauno e pressione residua non minore di 0,2 MPa oppure 6 naspi ¹⁾ con 60 l/min cadauno e pressione residua non minore di 0,3 MPa | 6 attacchi di uscita ^{1) 2)} DN 70 con 300 l/min cadauno e pressione residua non minore di 0,4 MPa | ≥120 min |
| 1) | Oppure tutti gli apparecchi installati nel compartimento, o gli attacchi previsti per la protezione esterna, se minori al numero indicato. | | |
| 2) | in presenza di impianti automatici di spegnimento il numero di bocche DN 70 può essere limitato a 4 e la durata a 90 min. | | |
| 3) | Negli edifici a più piani, per compartimenti maggiori di 4.000 m ² ed in assenza di protezione esterna, il numero di idranti o naspi contemporaneamente operativi deve essere doppio rispetto a quello indicato. | | |
| 4) | Le prestazioni idrauliche richieste si riferiscono a ciascun apparecchio in funzionamento contemporaneo con il numero di apparecchi previsti nel prospetto. Si deve considerare il contemporaneo funzionamento solo di una tipologia di protezione (interna o esterna). | | |

Figura 15 - Tabella dimensionamento degli impianti - Reti Idranti ordinarie

Pertanto considerando lo scenario di funzionamento a protezione interna (4 idranti UNI 45 contemporaneamente attivi) si produce in 120 min. un volume pari a:

$$120 \text{ l/min} \times 3 \times 120 \text{ min} = 43200 \text{ l} = 43,2 \text{ mc}$$

Considerando invece lo scenario di utilizzo di sistemi per la protezione esterna (6 idranti UNI70 contemporaneamente attivi) in 120 min. si ha un volume pari a:

$$300 \text{ l/min} \times 6 \times 120 \text{ min} = 216000 \text{ l} = 216,0 \text{ mc}$$

L'aumento della capacità di accumulo richiesta contribuisce sicuramente a migliorare la gestione in sicurezza delle acque di incendio

Nello scenario di incendio all'esterno invece, le acque percolanti fanno recapito all'impianto di trattamento acque di prima pioggia che presenta un vaso utile pari a circa 40 m³.

Pertanto si intende implementare nel sistema di gestione ambientale ISO 14001, a vantaggio di sicurezza, un'adeguata procedura di emergenza che prevede l'immediato intervento da parte di personale formato alla chiusura dello scarico verso il collettore consortile attraverso l'applicazione di un sistema pneumatico con accesso dal pozzetto all'uopo individuato, consentendo così di gestire in sicurezza anche le acque percolanti dalle coperture la cui rete confluisce a valle del sistema di trattamento acque di prima pioggia.

Nel caso in cui lo spegnimento dell'incendio all'interno del Capannone D, avvenga attraverso l'utilizzo degli idranti UNI70 posti all'esterno, con un quantitativo stimato su 120 minuti di scenario le acque di spegnimento generate saranno convogliate ai 3 silos di stoccaggio delle acque di processo mediate la rete di raccolta e convogliamento delle acque reflue di percolamento interna all'edificio D dello stabilimento.

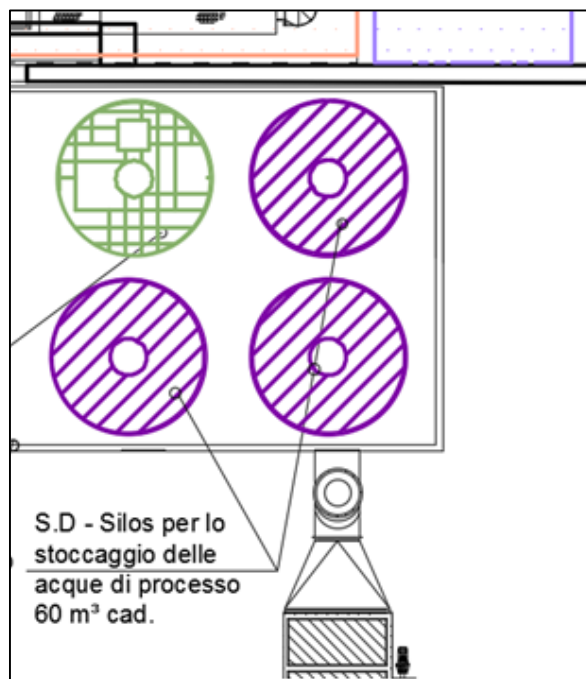


Figura 16 - Silos di stoccaggio acque di spegnimento interne al capannone D

2.6. Spostamento dei due impianti di trattamento dell'aria e nuove captazioni Linea M1

A seguito dello spostamento della Linea di trattamento M1 si è dovuto prevedere lo spostamento delle tubazioni di captazione dell'aria a servizio della linea e si è quindi anche previsto il riposizionamento dei due impianti di trattamento in modo da renderli più funzionali alla nuova configurazione.

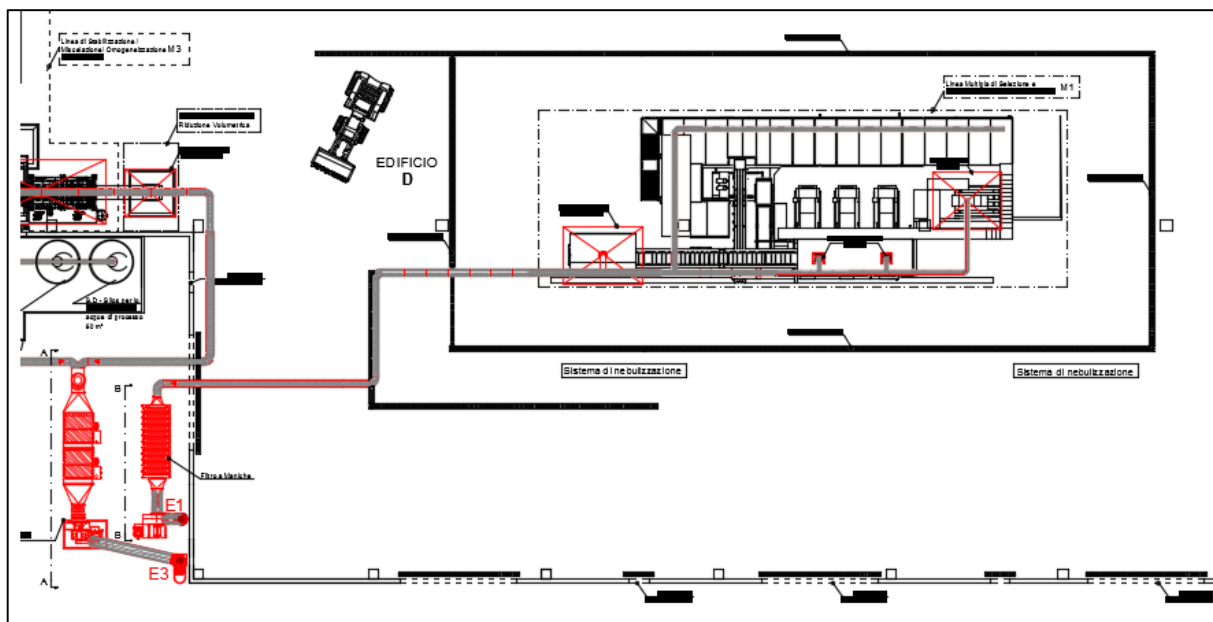


Figura 17 - Schema grafico delle captazioni stato autorizzato

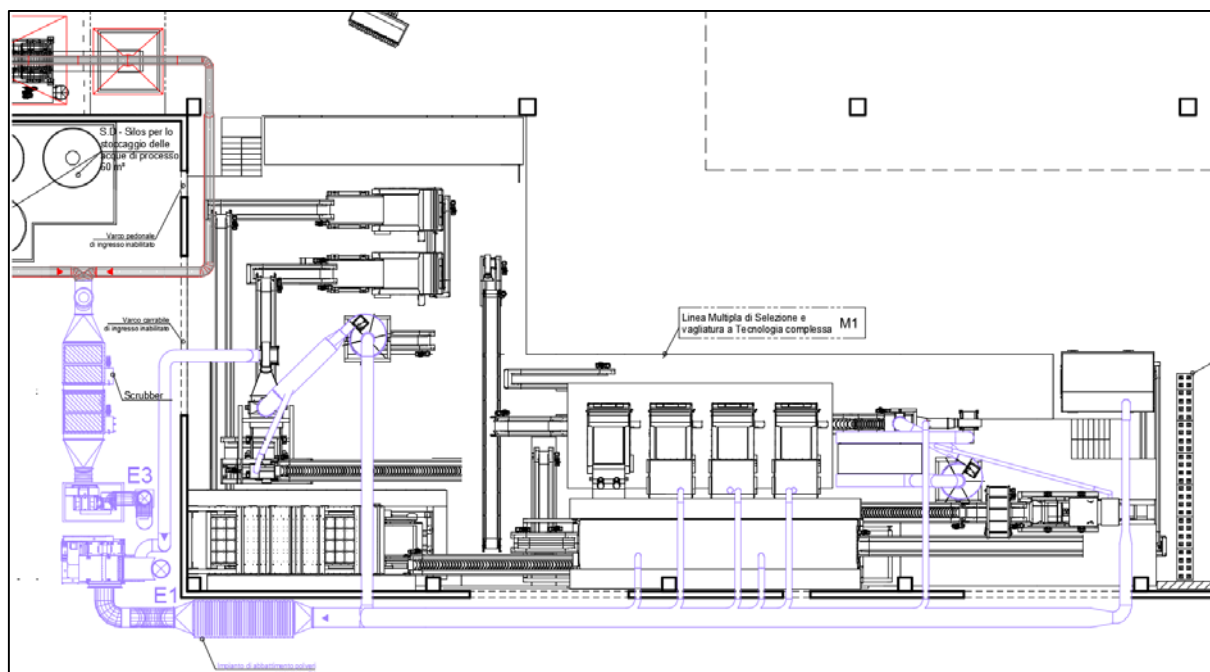


Figura 18 - Nuovo schema grafico captazioni

3. ELENCO ALLEGATI

- 20.022.SA1.MNS-002_a - Allegato S.a - Planimetria del complesso - Stato autorizzato;
- 20.022.SA1.MNS-002_b - Allegato S.b - Planimetria del complesso - Stato di modifica;
- 20.022.SA1.MNS-003_a - Allegato X.a - Schema grafico delle captazioni - Stato Autorizzato;
- 20.022.SA1.MNS-003_b - Allegato X.b - Schema grafico delle captazioni - Stato di modifica;
- 20.022.SA1.MNS-004_a - Allegato T.a - Planimetria punti di approvvigionamento acque e reti degli scarichi idrici - Stato Autorizzato;
- 20.022.SA1.MNS-004_b - Allegato T.b - Planimetria punti di approvvigionamento acque e reti degli scarichi idrici - Stato di modifica;
- 20.022.SA1.MNS-005_a - Allegato V.a - Planimetria aree stoccaggio rifiuti - Stato Autorizzato;
- 20.022.SA1.MNS-005_b - Allegato V.b - Planimetria aree stoccaggio rifiuti - Stato di modifica;
- 20.022.SA1.MNS-006 – Allegato Y.1 – Particolari impianto di prima pioggia – Stato di modifica;
- 20.022.SA1.MNS-007 – Relazione Ambientale.

Napoli, 09/10/2020